

Sangalli: “Post Brexit strategico. Bene la free tax area, ma vanno coinvolte le pmi”



Carlo Sangalli

Da Confcommercio Milano e Lombardia adesione convinta alle finalità del documento Post Brexit “Dichiarazione del sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia” siglato oggi in Regione a Palazzo Lombardia dal vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Renato Borghi e dal vicepresidente di Confcommercio Milano. Simonpaolo Buongiardino. Nonostante il difficile momento internazionale vi sono, infatti, tutti i presupposti per candidare il nostro territorio a polo attrattore di importanti investimenti con l’istituzione di una free tax area e la collocazione, nel sito di Expo, dell’Agenzia Europea per i Medicinali (Ema) e, a Milano città, dell’Autorità Bancaria Europea (Eba). Confcommercio Milano e Lombardia guardano con fiducia al percorso che è stato avviato e il cui buon esito potrà dare non soltanto ricadute positive per tutto l’indotto – dalle attività commerciali, alla ricettività, al mercato immobiliare – ma un ulteriore

rafforzamento del ruolo di Milano, della Lombardia e del Paese, in un contesto globale estremamente competitivo. “La sfida del post Brexit, che oggi ha fatto un importante passo in avanti – dichiara il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – è utile e strategica perché, indipendentemente dai risultati, impegna il sistema Milano, con la Regione e il Governo, a ricercare livelli di eccellenza sempre più alti. L'alleanza pubblico privato e la costituzione di una free tax area, come da noi auspicato, sono già fattori positivi che fanno ben sperare per il futuro”. “Sarà determinante – prosegue Sangalli – il coinvolgimento anche delle piccole e medie imprese, in particolare quelle dei settori dei servizi, per rendere l'area del sito espositivo sempre più attrattiva, ed evitando così il rischio di isolarla dal contesto metropolitano”. Per raggiungere gli obiettivi indicati nel documento Post Brexit occorre la piena collaborazione tra istituzioni – Regione, Comune, Camera di Commercio – e sistema economico: quel gioco di squadra pubblico-privato che ha dato i suoi frutti per Expo. E va compiuto un ulteriore sforzo per accrescere le infrastrutture immateriali come la banda ultralarga.

Giovani e over 50, ecco il bando punto per punto

La Regione mette a disposizione 15 milioni a sostegno di iniziative imprenditoriali e di autoimpiego. I termini si aprono il 15 settembre. Da Fogalco il supporto per le richieste

Imprese&Territorio s'interroga sul ruolo delle Associazioni di categoria



Da sinistra, Alberto Brivio, Edoardo Ranzini, Giorgio Ambrosioni e Angelo Carrara

L'Assemblea dei presidenti delle associazioni di categoria che costituiscono Imprese & Territorio (Ascom, Cia, Coldiretti, Confartigianato Bergamo, Confcooperative, Confesercenti, Confimi Apindustria, Cna, Fai e Lia), ha confermato all'unanimità i vertici: il presidente Giorgio Ambrosioni, presidente di Confesercenti e i due vicepresidenti, Angelo Carrara, presidente di Confartigianato Bergamo e Alberto Brivio, di Coldiretti. Confermato anche il coordinatore Edoardo Ranzini, direttore di Confimi-Apindustria. "Ringrazio i colleghi presidenti per la confermata stima nei miei confronti – ha detto Ambrosioni – e in quella dei colleghi Carrara e Brivio, preziosi vicepresidenti e del coordinatore Ranzini, che hanno svolto un importante lavoro lo scorso anno. Sono orgoglioso di presiedere un'esperienza unica nel panorama nazionale che, ragionando in termini collettivi, pur nel rispetto delle peculiarità delle singole associazioni riesce a produrre progettualità utile a tutte le pmi del nostro

territorio. Proseguiremo con rinnovato vigore nelle attività avviate lo scorso anno: dalle azioni insieme alle altre componenti del territorio per una rinnovata governance del sistema Bergamo, secondo le indicazioni dell'Ocse, alle iniziative sulle politiche del lavoro, con particolare attenzione al tema del welfare aziendale che stiamo definendo dopo il protocollo d'intesa siglato con Cgil, Cisl e Uil di Bergamo". "Nei prossimi mesi inoltre – prosegue Ambrosioni – realizzeremo con il Consorzio Aaster del professor Aldo Bonomi un'importante analisi del ruolo delle Associazioni di categoria delle imprese ai tempi della disintermediazione per celebrare il decennale del nostro Comitato unitario nato nel marzo del 2007".

Brevetti e marchi, seminario al Point

Si terrà il 19 luglio, alle 14.30, al Point – Polo per l'Innovazione Tecnologica di Dalmine, il seminario su "Brevetti e marchi: profili economici di sfruttamento dopo il Patent Box". Lo sviluppo e lo sfruttamento dei beni immateriali (marchi, brevetti, ecc.) assumono sempre più rilevanza nella gestione aziendale e nella definizione delle strategie dell'impresa, anche grazie ai vantaggi fiscali connessi. Lo strumento fiscale del Patent Box è una realtà consolidata in numerosi Paesi europei; con la Legge di Stabilità 2015 e alcuni provvedimenti attuativi di recente emanazione, anche in Italia è divenuto uno strumento pienamente operativo. Il seminario, rivolto a tutte le micro, piccole e medie locali ma aperto a tutti gli interessati, ha l'obiettivo di illustrare le ultime novità introdotte e di suggerire come impostare correttamente le politiche di

brevettazione e di registrazione dei diritti di proprietà industriale, per meglio sfruttare le agevolazioni fiscali esistenti. Gli argomenti trattati saranno accompagnati da esemplificazioni e casi concreti. Gli argomenti trattati: l'uso del marchio ai fini del Patent Box si è rilevato poco proficuo; il design registrato come strumento di tutela per i casi non inventivi fornisce ottimi risultati; come impostare le politiche di brevettazione di prodotti futuri alla luce della massimizzazione dell'impatto fiscale; il problema del cumulo dei diritti e la sua influenza nel calcolo totale; Esempi numerici e casi concreti. L'incontro è promosso nell'ambito del progetto "Tutela e valorizzazione della Proprietà Industriale a supporto dell'innovazione e della competitività delle MPMI bergamasche", iniziativa finanziata dalla Camera di commercio di Bergamo e realizzata da Bergamo Sviluppo in collaborazione con le locali organizzazioni di categoria, con il supporto tecnico-scientifico sia dell'ufficio brevetti e marchi della Camera di commercio, sia del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo.

**Torna "Intraprendo",
contributi regionali per
professionisti e nuove
imprese**



È stato pubblicato il nuovo Bando regionale “Intraprendo”, destinato a finanziare l’avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e attività professionali, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro. Possono partecipare al Bando: mpmi costituite da non più di 24 mesi; liberi professionisti in forma singola e aspiranti imprenditori o liberi professionisti.

La Regione – sulla base della valutazione del business plan e del progetto imprenditoriale – finanzierà le start up con un contributo compreso tra 25mila e 65mila euro, per il 10% nella forma di contributi a fondo perduto e per la quota rimanente come finanziamento a tasso zero fino a 7 anni. Il contributo regionale coprirà fino al 60% delle spese ammissibili; fino al 65% nel caso di giovani under 35 o over 50 in stato di disoccupazione.

Tra le spese ammissibili segnaliamo in particolare: personale di nuova assunzione; acquisto o noleggio di attrezzature, hardware, impianti, arredi, veicoli commerciali leggeri, software, consulenze; affitto dei locali per massimo 12 mensilità e spese generali comprese utenze.

Per essere ammessi all’intervento finanziario è indispensabile che i progetti ricevano una o più dichiarazioni a supporto della qualità dell’idea imprenditoriale (“endorsement”) che potranno essere rilasciate anche dalle Associazioni di Categoria. Le domande di contributo potranno essere presentate online a partire dal 15 settembre 2016.

Tour operator e agenzie viaggi, cambia la tutela in caso di fallimento

Dal primo luglio rimborsi ai clienti tramite polizze assicurative o garanzie bancarie anziché dal Fondo nazionale di garanzia

Sistema duale e dell'apprendistato, in Provincia siglato l'accordo sperimentale



O
g
g
i
,
i
n
v
i
a
T
a
s
s

o, è stato sottoscritto dalla Provincia di Bergamo e dalle parti sociali, politiche e sindacali l'accordo territoriale sperimentale per lo sviluppo nel territorio bergamasco del sistema duale e dell'apprendistato art.43 D.Lgs 81/2015 per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. L'accordo è stato contemporaneamente sottoscritto per adesione e condivisione dalle Istituzioni formative del territorio provinciale che svolgono percorsi di IeFP (istruzione e formazione professionale) e che operano nell'ambito dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. La finalità è creare un coordinamento che sia funzionale allo scambio di pareri sull'interpretazione della normativa, alla condivisione delle esperienze e all'attuazione di iniziative per lo sviluppo del sistema duale e, in modo particolare, dell'apprendistato articolo 43 nei percorsi di IeFP presenti sul territorio bergamasco.

“La Provincia c'è sul rapporto scuola/lavoro – ha detto il presidente Matteo Rossi -. Lo abbiamo dimostrato con la Fiera dei Mestieri, lo faremo con gli Stati generali della formazione in autunno, lo facciamo oggi con la sottoscrizione di un accordo che vuole dare concretezza al cuore del sistema duale, ossia l'apprendistato per il raggiungimento della qualifica e del diploma. Gli obiettivi di fondo che condividiamo con i tantissimi soggetti che hanno aderito sono tre: la lotta alla dispersione scolastica, la presa in carico dei giovani neet, uno sviluppo dell'impresa sempre più basato sulla formazione e la conoscenza. Con questo accordo riconosciamo fino in fondo l'impresa come soggetto formativo, un passaggio culturale che trova nella realtà bergamasca un'esperienza che può diventare modello nazionale”. Se in generale l'apprendistato – norma che negli ultimi anni è andata evolvendosi – è ritenuto la modalità privilegiata di accesso qualificato dei giovani al lavoro, il D.Lgs 81/2015 integra organicamente “in un sistema duale” formazione e lavoro. Nella nostra provincia, tra gennaio 2015 e maggio

2016, sono stati attivati 5.036 contratti di apprendistato. L'apprendistato è strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative. In particolare, le parti hanno individuato nell'articolo 43 lo strumento adeguato per promuovere la formazione e l'occupabilità dei giovani, riducendo nel contempo la dispersione scolastica. I firmatari riconoscono l'importanza di altri strumenti per l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro quali: i tirocini curriculari ed extra curriculari con periodo di orientamento al lavoro e di formazione in contesto lavorativo; l'alternanza scuola-lavoro, dove la scuola diventa più aperta al territorio e l'azienda esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

Firmatari per la parte sociale, politica e sindacale:

- Provincia di Bergamo
- Ufficio scolastico regionale per la Lombardia – ufficio iii ambito territoriale di Bergamo
- Ance Bergamo
- Cna Bergamo
- Confagricoltura Bergamo
- Confartigianato Bergamo
- Ascom Confcommercio Bergamo
- Confcooperative
- Confesercenti Bergamo
- Confimi apindustria Bergamo
- Confindustria Bergamo
- Federazione Coldiretti Bergamo
- Lia Bergamo
- Cgil – Confederazione generale italiana del lavoro

- Cisl – Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- Uil – Unione italiana del lavoro

Istituzioni formative e Associazioni:

- FSF LOMBARDIA (Federazione Servizi Formativi Lombardia):
IKAROS IMPRESA SOCIALE – Bergamo
- AFP Patronato San Vincenzo
- ACOF Olga Fiorini – Cooperativa sociale onlus – Bergamo
- Azienda Bergamasca Formazione
- Associazione Centro Studi Teorema
- Associazione Istituto Scolastico Sistema
- Associazione CNOS/FAP Regione Lombardia – Treviglio
- Associazione Scuola SILV
- Consorzio ENFAPI Treviglio
- ENGIM Lombardia
- Ente di Formazione Sacra Famiglia
- Fondazione ENAIP Lombardia – Bergamo
- Fondazione I.S.B.
- Fondazione LEONARDO Education
- Fondazione Maddalena di Canossa
- Scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni
- Scuola Edile di Bergamo
- Scuola Internazionale di Estetica Locatelli impresa sociale snc

[L'accordo – Sistema duale e dell'apprendistato](#)

Alberto Ceresoli nuovo direttore dell'Eco di Bergamo



Alberto Ceresoli

Cambio al vertice de L'Eco di Bergamo: dopo cinque anni Giorgio Gandola lascia la direzione del quotidiano, di Bergamo Tv e Radio Alta e al suo posto arriva Alberto Ceresoli, che dal 2014 era vicedirettore del quotidiano bergamasco. Lo ha comunicato oggi la Sesaab, società editrice de L'Eco. Nato a Bergamo nel 1962, sposato con una figlia, il neodirettore Ceresoli ha cominciato la sua carriera giornalistica nel 1980 a L'Eco di Bergamo occupandosi di cronaca sportiva e cittadina, per poi essere assunto nel febbraio 1987. È stato una delle ultime leve selezionate e cresciute con lo storico direttore monsignor Andrea Spada. Capo servizio della cronaca della città nel 1998, Ceresoli aveva assunto nel 2008 l'incarico di capo della redazione web, portandola, in tandem con il direttore Gandola, a traguardi significativi in termini di numeri e di qualità. Al nuovo direttore Alberto Ceresoli, l'assemblea degli azionisti ha espresso i migliori auguri di buon lavoro «nella certezza che saprà continuare ad interpretare l'ispirazione cristiana del nostro quotidiano, implementando le istanze di innovazione, digitalizzazione e qualità che la sfida tecnologica impone». A Ceresoli gli

auguri anche di tutta la redazione della Rassegna.it.

Heidelberg, completata l'acquisizione di Italcementi. Ecco cosa accadrà



Roberto Callieri, nuovo ad
di Italcementi

HeidelbergCement ha completato oggi l'acquisizione da Italmobiliare della proprietà del 45% delle azioni di Italcementi. Dall'unione di HeidelbergCement e Italcementi nasce il primo produttore mondiale di aggregati, il secondo nel cemento e il terzo nel calcestruzzo, con oltre 63.000 dipendenti in più di 3.000 siti produttivi in 60 paesi in cinque continenti. La capacità totale delle 156 cementerie è pari a circa 200 milioni di tonnellate di cemento. HeidelbergCement detiene più di 600 siti produttivi di inerti e oltre 1.700 impianti per la produzione di calcestruzzo. Ciò

lo rende il principale player mondiale nella fornitura verticalmente integrata di materiali da costruzione. Rinnovato il Consiglio di amministrazione, che risulta composto da: Luca Sabelli presidente, Lorenz Naeger vicepresidente esecutivo, Dominik von Achten, vicepresidente esecutivo, Roberto Callieri amministratore delegato, Paolo Benazzo, Paolo Caliceti, Lorenzo Renato Guerini, Victoire de Margerie, Maria Martellini, Claudia Rossi, Carlo Secchi e Laura Zanetti

Cosa accade in conseguenza del closing?

HeidelbergCement acquisisce da Italmobiliare la proprietà del 45% delle azioni di Italcementi e il controllo della società. Conseguentemente è stata modificata la composizione del Consiglio di Amministrazione con l'ingresso di cinque consiglieri di nomina HeidelbergCement in sostituzione di altrettanti consiglieri della precedente maggioranza. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato Roberto Callieri nuovo amministratore delegato, un manager italiano da sempre in Italcementi e con oltre 20 anni di esperienza internazionale.

Come cambia dal punto di vista societario?

La società – attualmente quotata alla Borsa di Milano – cambia assetto proprietario e sulle restanti azioni sarà effettuata, nei prossimi mesi, una Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria. Al termine dell'OPA, Italcementi farà parte del Gruppo HeidelbergCement come filiale italiana. Dall'unione di HeidelbergCement e Italcementi Group nasce il secondo produttore mondiale di cemento, il primo negli aggregati e il terzo nel calcestruzzo. Italcementi conferma – ora e per il futuro – i valori in cui si è sempre riconosciuta e che ne hanno caratterizzato la storia: sicurezza, integrità e correttezza, dialogo e ascolto delle comunità, salvaguardia dell'ambiente e promozione dell'innovazione.

La società conserverà la sua identità italiana?

Si. Italcementi conserva il suo marchio, la sua identità industriale e culturale e la tradizione dei suoi oltre 150 anni di storia, confermando il suo impegno al mercato italiano dei materiali da costruzione. A partire dal top management, che continua a essere italiano, tutto sarà italiano: la società continuerà a produrre e commercializzare cemento, calcestruzzo e inerti in Italia, utilizzando risorse, servizi e maestranze italiane. Tutto ciò con il chiaro obiettivo di continuare a fornire ai propri clienti prodotti di alta qualità e le migliori soluzioni per il mercato dei materiali da costruzione, confermando e consolidando la propria leadership di mercato in Italia.

È prevista una riorganizzazione dei siti produttivi?

Italcementi ha in corso un piano di riorganizzazione che traguarda al settembre 2017 e che è confermato in tutte le sue parti. Peraltro, HeidelbergCement ha più volte sottolineato l'importanza strategica dell'Italia nel contesto del nuovo Gruppo e intende giocare nel nostro Paese un ruolo da protagonista.

Saranno rivisti i piani di produzione in seguito all'acquisizione?

No, i piani di produzione e di funzionamento degli impianti in Italia dipendono e dipenderanno esclusivamente dalle condizioni di mercato e l'assetto industriale sarà adeguato allo scopo di assicurare la massima competitività dell'azienda sul mercato italiano.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della sede di Bergamo, cosa succederà ora?

Con il closing si avvia un periodo di transizione che porterà Italcementi al suo assetto definitivo. A Bergamo è confermata

la presenza della Sede Centrale italiana oltre che di quella dell'innovazione di prodotto per l'intero Gruppo HeidelbergCement. Durante il periodo di transizione verranno promosse iniziative tese a favorire la mobilità internazionale nell'ambito del nuovo Gruppo.

Dove sarà ubicata la Sede Centrale di Italcementi in Italia?

La sede centrale di Italcementi sarà in i.Lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi al Kilometro Rosso di Bergamo.

Qual è la struttura produttiva di Italcementi in Italia?

Italcementi è il principale produttore e leader di mercato del cemento in Italia, con 7 impianti a ciclo completo, 8 centri di macinazione e un terminale. A questi si aggiungono 124 impianti di calcestruzzo e 20 cave di aggregati.

**Comelit, il cuore in
Valseriana ma progetti
avveniristici da New York a
Singapore**



La sede Comelit di Rovetta

Era il 28 giugno 1956 quando venne costituita ufficialmente a Bergamo la Compagnia Elettronica Italiana Srl. Da allora sono trascorsi 60 anni di storia, nel corso dei quali Comelit si è affermata sui mercati internazionali come uno dei marchi di riferimento nell'ambito della videocitofonia, ampliando gradualmente il proprio raggio di azione ai segmenti della videosorveglianza, dell'antintrusione, dell'automazione domestica, del controllo accessi e dell'antincendio. Se il cuore dell'azienda è nella sede centrale di San Lorenzo di Rovetta, in alta Val Seriana, sono ben 15 i Paesi del mondo nei quali Comelit è presente con una propria filiale e oltre 70 quelli in cui i suoi prodotti sono distribuiti. Un gruppo a vocazione mondiale, con circa 400 dipendenti e un fatturato consolidato di quasi 93 milioni di euro, in costante crescita anche in questi anni di forte crisi globale. "Passion. Technology. Design": nel claim che accompagna il marchio, si leggono i valori che hanno costruito e alimentato il successo di Comelit. La passione, intesa come ricerca continua ed instancabile della qualità. La tecnologia, focus dell'innovazione che coinvolge prodotti e sistemi e che Comelit porta avanti nei suoi centri di ricerca e sviluppo in Italia, Francia e Tunisia. Il design, elemento che ormai identifica lo stile dei prodotti Comelit e che, negli ultimi anni, si è tradotto in prestigiosi riconoscimenti

internazionali. La pulsantiera 3one6 Sense nel 2013 è stata pluripremiata con il Red Dot Award e il Good Design Award. Nel 2015 doppia vittoria per Comelit al Good Design Award con il posto esterno Quadra e il monitor Icona. Riconoscimenti importanti anche per i prodotti della domotica: la placca multipotente brevettata One si è infatti aggiudicata il Red Dot Award nel 2014.

Il motore dell'evoluzione di Comelit è senza dubbio l'innovazione, che – soprattutto nella videocitofonia, da sempre *core business* dell'azienda – ha contribuito a tracciare la storia del progresso del settore. Tappe fondamentali di questa storia sono, nel 1979, il primo citofono digitale in grado, con soli 3 fili, di collegare fino a 999 citofoni, cui fa seguito, nel 1999, Simplebus, il primo sistema digitale 2 fili + 2 in parallelo, per impianti citofonici e videocitofonici. Nel 2012 nasce il sistema digitale ViP che consente di gestire tutti i dispositivi di videocitofonia sulla base di protocolli IP, eliminando ogni vincolo nel numero di collegamenti e nella distribuzione dei cavi, oltre a garantire una integrazione totale con ogni dispositivo presente nel contesto abitativo, anche di terze parti.

Parallelamente alla consacrazione nel settore della videocitofonia, Comelit ha ampliato il suo campo di azione. A livello internazionale il processo ha inizio con l'apertura, nel 1996, della prima filiale a Lione, in Francia; ad essa fanno seguito quelle in Olanda, Spagna, Belgio, UK, Germania, USA, Irlanda, Grecia, Singapore, Hong Kong, Dubai, Australia, Russia e Colombia. Sul fronte dei segmenti di mercato, Comelit ha acquisito spazi sempre più importanti nella Home Automation, grazie a dispositivi come la placca multipotente brevettata One e il supervisore domotico Icona Manager, sintesi perfetta di tecnologia all'avanguardia e minimalismo formale. Importanti risultati sono stati ottenuti nel tempo nel controllo accessi), nella videosorveglianza e nell'antintrusione, dove spicca la gamma Vedo con le sue

molteplici funzioni per la perfetta sicurezza della casa, tra cui il controllo e il comando attraverso le app Vedo, sviluppata per smartphone e tablet. La sfida dei prodotti Comelit per l'antincendio è invece iniziata con successo poco più di un anno fa. I prodotti Comelit sono oggi richiesti in tutto il mondo. Gli interventi, nell'ambito di commesse sempre molto prestigiose, ormai non si contano più: dal grande complesso residenziale Stuy Town di Manhattan al The Caribbean di Singapore, dalla lussuosa Tour Odeon di Montecarlo al Markthal, il famoso mercato coperto di Rotterdam.